



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE



Progetto interdepartimentale
"Informazione statistica territoriale e settoriale
per le politiche strutturali 2001-2008

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Servizio Offerta di beni e servizi
Claudio Pascarella
Tel. +39 06 4673.3131
Filippo Moauro
Tel. +39 06 4673.3206



Progetto cofinanziato dall'Unione
Europea, Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale (FESR)



Ministero dello Sviluppo economico
Dipartimento per le Politiche di
Sviluppo e Coesione



29 maggio 2007

Conti economici territoriali: stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici nelle grandi ripartizioni geografiche Anno 2006

L'Istat rende disponibile la stima della dinamica dei principali aggregati economici per le grandi ripartizioni geografiche italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno). Tali informazioni, diffuse in anticipo rispetto ai tempi tradizionali di rilascio, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie di contabilità nazionale per l'anno 2006. Gli aggregati presi in considerazione sono: **unità di lavoro, valore aggiunto, prodotto interno lordo (Pil), consumi finali interni e spesa delle famiglie per consumi finali.**

Il miglioramento della tempestività nel rilascio delle stime territoriali è uno degli obiettivi del progetto "**Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008**", previsto da una convenzione, stipulata nel settembre 2001, tra Istat e **Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello Sviluppo economico**, e cofinanziato dai Fondi Strutturali comunitari¹.

Informazioni territoriali più dettagliate, relative al periodo 2000-2005, saranno diffuse nei prossimi mesi. In particolare: entro l'estate 2007 le stime dei conti regionali completi; tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 quelle degli occupati interni, delle unità di lavoro e del valore aggiunto a livello provinciale, così come le stime degli occupati interni e del valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro. Nello stesso arco temporale verranno rese disponibili anche le stime anticipate di alcuni aggregati regionali relative al 2006.

Il differimento temporale nella disponibilità delle stime a livello territoriale rispetto a quelle nazionali è fortemente condizionato dalla disponibilità dei dati di base. Il completamento della base informativa necessaria avviene, infatti, dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento: le valutazioni rilasciate prima di tale scadenza non possono che essere incomplete (nel numero di variabili stimate e nelle disaggregazioni territoriali e settoriali), oltre che provvisorie, in attesa dei successivi aggiornamenti costruiti su una base informativa più ampia e consolidata.



¹ Il finanziamento comunitario è definito nell'ambito del Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema, relativo al Quadro Comunitario di Sostegno OB.1 2000-2006.

Principali risultati

Nel 2006 la congiuntura economica italiana torna ad essere positiva: il prodotto interno lordo (Pil) cresce dell'1,9%, le unità di lavoro dell'1,6% e la produttività del lavoro (misurata dal rapporto tra Pil e unità di lavoro) dello 0,2%. La spesa per consumi finali interni registra un aumento dell'1,2%, la componente dei consumi delle famiglie dell'1,6%.

Nelle ripartizioni geografiche gli andamenti risultano differenziati, con il Nord-Ovest e il Nord-Est che evidenziano risultati migliori rispetto alla media nazionale, al contrario del Centro e del Mezzogiorno.

Nel **Nord-Ovest** il Pil segna una crescita del 2,0%, le unità di lavoro dell'1,9%; conseguentemente, la produttività del lavoro risulta in leggera ripresa (+0,1%) (Tavola 1). Dinamiche positive anche per i consumi finali interni (+1,3%), in particolare per la componente di spesa delle famiglie (+1,8%). La ripresa del Pil è dovuta alla crescita piuttosto vigorosa del settore industriale (+2,4%) e dei servizi (+1,7%) a fronte del calo del settore agricolo (-2,8%) (Tavola 2).

Il **Nord-Est** mostra la performance migliore tra le ripartizioni: il Pil cresce infatti del 2,3%, le unità di lavoro dell'1,8% e la produttività del lavoro dello 0,5%. La spesa per consumi finali interni segnala un incremento dell'1,5%, con un tasso di crescita della spesa delle famiglie pari al 2,1%. Al risultato economico positivo della ripartizione contribuisce soprattutto il settore industriale (+3,1%) e quello dei servizi (+1,8%) mentre l'agricoltura registra un forte calo, pari al 4,8%.

Risultati positivi anche per il **Centro**, dove il Pil e le unità di lavoro aumentano rispettivamente dell'1,8% e dell'1,4% e la produttività del lavoro è in ripresa (+0,4%). Dal lato della domanda i consumi finali crescono nel complesso poco e cioè dell'1,1% e la componente delle famiglie dell'1,6%. Tutti i settori risultano in crescita: l'agricoltura dell'1,6%, unico valore positivo tra le quattro ripartizioni geografiche, l'industria dell'1,8% e i servizi dell'1,5%.

Anche il **Mezzogiorno** evidenzia dinamiche positive, ma in misura inferiore rispetto alle altre ripartizioni; si amplia così il divario con il resto del Paese sia per quanto riguarda le componenti dell'offerta sia per quelle della domanda: il prodotto interno lordo e le unità di lavoro complessive aumentano dell'1,4%, con una produttività media stabile rispetto al 2005; meno marcata la crescita dei consumi finali interni, pari allo 0,8%, e anche quella della spesa delle famiglie (+1,2%). Al risultato positivo del Pil contribuiscono le performance dell'industria (+1,6%) e dei servizi (+1,4%), mentre l'attività agricola registra una flessione del 4,1%.

Tavola 1. – Unità di lavoro, prodotto interno lordo, produttività del lavoro, spesa per consumi finali per ripartizione geografica – Anno 2006 (Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Aggregati	Centro-Nord				Mezzogiorno	Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Totale		
Prodotto interno lordo (*)	2,0	2,3	1,8	2,0	1,4	1,9
Unità di lavoro (**)	1,9	1,8	1,4	1,7	1,4	1,6
Prodotto interno lordo per unità di lavoro (*)	0,1	0,5	0,4	0,3	0,0	0,2
Spesa per consumi finali (*)	1,3	1,5	1,1	1,3	0,8	1,2
- Spesa delle famiglie per consumi finali (*)	1,8	2,1	1,6	1,8	1,2	1,6

(*) Variazioni percentuali calcolate su valori a prezzi dell'anno precedente

(**) Sono calcolate attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento

Tavola 2 - Valore aggiunto ai prezzi base e unità di lavoro per branche e grandi ripartizioni geografiche
 – Anno 2006 (Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Aggregati	Centro-Nord				Mezzogiorno	Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Totale		
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,8	-4,8	1,6	-2,4	-4,1	-3,1
Industria	2,4	3,1	1,8	2,5	1,6	2,3
Servizi	1,7	1,8	1,5	1,7	1,4	1,6
Unità di lavoro (**)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	-0,7	0,4	-0,1	1,5	0,6
Industria	0,9	1,4	1,0	1,1	1,1	1,1
Servizi	2,5	2,3	1,6	2,1	1,4	1,9

(*) Variazioni percentuali calcolate su valori a prezzi dell'anno precedente

(**) Sono calcolate attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento

Informazioni metodologiche

Il differimento temporale delle stime a livello territoriale rispetto a quelle nazionali (rilasciate dall'Istat dopo due mesi dalla fine dell'anno di riferimento) è fortemente condizionato dalla disponibilità dei dati di base. Il completamento della base informativa necessaria per i conti regionali completi avviene, infatti, dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento, per cui le valutazioni rilasciate prima di tale scadenza non possono che essere incomplete per quanto attiene il numero di variabili stimate e le disaggregazioni (territoriali e settoriali) e da ritenersi assolutamente provvisorie, in attesa dei successivi aggiornamenti. Le metodologie per la realizzazione delle stime territoriali si diversificano, non solo in relazione alle variabili oggetto di stima, ma anche in base alle disaggregazioni territoriali di riferimento e al differimento temporale con il quale esse vengono realizzate (si vedano le note metodologiche che hanno accompagnato la pubblicazione dei conti regionali 2000-2005, il 23 gennaio 2007, e degli aggregati provinciali 1995-2003, il 7 dicembre 2005). Per le “stime anticipate” della dinamica di alcuni aggregati macroeconomici a livello di ripartizione geografica, qui presentate, si è utilizzato un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico, basate su indicatori indiretti.

L'approccio “diretto” è seguito per la stima delle unità di lavoro, e prevede, così come nelle stime “tradizionali” dei conti regionali completi, l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro condotta presso le famiglie, con gli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali ai propri dipendenti.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima degli altri aggregati. Per il Pil, fra gli altri indicatori indiretti viene utilizzata la stessa stima delle unità di lavoro.

Per una più approfondita descrizione del modello econometrico, che è stato costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine, si rinvia a quanto esposto nella relazione “La stima rapida dei conti territoriali” del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2003).